

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MI Settembre
TO Musica

Milano
Teatro alla Scala

150° **Debussy**
Orchestre National de France
Daniele Gatti direttore

Giovedì 6.IX.12
ore 21

Debussy
Ravel

1°

Presenting partner
Intesa Sanpaolo

In collaborazione con
Teatro alla Scala

Claude Debussy (1862-1918)

Images pour orchestre (1905-1912)

Gigues (1909-1912)

8 min. ca

Ibéria (1905-1908)

28 min. ca

Par les rues et par les chemins

Les parfums de la nuit

Le matin d'un jour de fête

Rondes de printemps (1905-1909)

8 min. ca

Prélude à l'après-midi d'un faune (1891-1894)

10 min. ca

La mer, tre schizzi sinfonici (1903-1905)

De l'aube à midi sur la mer

9 min. ca

Jeux de vagues

6 min. ca

Dialogue du vent et de la mer

8 min. ca

Maurice Ravel (1875-1937)

Suite n. 2 dal balletto Daphnis et Chloé (1909-1912)

15 min. ca

Lever du jour – Pantomime – Danse générale

Orchestre National de France

Daniele Gatti, direttore

ore 15

Casa Cardinal Schuster

Salone Pio XII

Incontro con **Daniele Gatti**

Partecipano **Francesca Colombo, Francesco Micheli**

Coordina **Carla Moreni**

Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

In collaborazione con

Fondazione Ambrosiana

Attività Pastorali

Educational

Giochi di immagini in Debussy e Ravel

Le composizioni di Debussy si collocano spesso in acrobatico equilibrio tra la cosiddetta 'musica pura' e la 'musica a programma', partecipando in qualche misura di entrambe senza appartenere in fondo a nessuna delle due. Già i titoli delle *Images* per orchestra indicano con ogni evidenza che questi pezzi non richiamano 'immagini' naturalistiche ma piuttosto suggestioni, icone evocative della memoria: *Gigues, Ibéria* – parte centrale del trittico a sua volta articolata in tre ampi pannelli, *Par les rues et par les chemins, Les parfums de la nuit* e *Le matin d'un jour de fête* – e *Rondes de printemps*. Se dal punto di vista della poetica come della concezione formale aperta i pezzi di *Images* si riallacciano a *La mer*, la struttura in tre parti riprende la tipologia sinfonica già sperimentata sin dai *Nocturnes* (1897-99). Nelle *Images*, che per certi aspetti denotano rispetto a *La mer* uno stile ancor più radicale, la negazione di un atteggiamento descrittivo, per così dire in presa diretta, si concretizza in tecniche compositive di giustapposizione, sequenza e integrazione che mettono in rilievo una condotta frammentaria, discontinua, caratterizzata da interpolazioni ed episodi parentetici; l'obiettivo dell'autore – e, di riflesso, l'impressione che ne ha l'ascoltatore – non è la raffigurazione di situazioni definite ma la rievocazione, il riaffiorare alla memoria di 'immagini' in forme imprevedibili e gravide di nuove sfere di senso (le «realtà» multiple e altre cui Debussy accenna in una lettera a Jacques Durand del 1908). Due tratti concorrono a sostanziare tale intento di oggettivazione e depotenziamento nei confronti del contenuto semantico e visivo implicato dai titoli: il ricorso a materiale folklorico o percepito come tale (la canzone inglese *The Keel Row*, un repertorio completo anche gestuale di spagnolismi in *Ibéria, Nous n'irons plus au bois* e *Do, do l'enfant do* in *Rondes de printemps*) e l'estrema sottilizzazione e articolazione interna del tessuto musicale.

Sin dal *Prélude à l'après-midi d'un faune*, del resto, Debussy aveva contribuito alla nascita della modernità nel segno di un'intima consonanza con la poetica simbolista. All'inizio, oltre al *Prélude*, Debussy aveva progettato di scrivere, per la lettura dell'egloga di Mallarmé, anche un intermezzo e un finale poi mai composti. Così il termine 'preludio' oscilla qui in modo ambiguo tra il ritorno alla nozione sei-settecentesca del termine (preludio come introduzione a qualcos'altro: la lettura poetica) e la concezione viceversa impostasi coll'Ottocento, di composizione autosufficiente (ispirata dal testo poetico). Oltre al linguaggio armonico sottratto ai vincoli delle funzioni tonali (tranne che nei momenti cruciali dell'articolazione formale), allo smantellamento della struttura periodica regolare, al rifiuto di processi di elaborazione tradizionale, al gusto per una fisicità puramente sonoriale del timbro, tra gli aspetti di maggiore modernità del *Prélude* c'è la struttura formale prismatica, ben delineata – anche nell'orchestrazione – eppure elusiva, che può essere interpretata in riferimento a varie tipologie (ternaria, bipartita, sonata, variazioni) senza essere peraltro riducibile ad alcuna di esse. L'organicità della struttura è comunque assicurata dal ruolo di nucleo generativo e dai ritorni, ogni volta variati, del tema principale del flauto, immagine sonora del fauno e dei suoi sogni nella calura in cui tutto avvampa, che da strumento storicamente associato alla simbologia bucolica diventa qui espressione di malìa incantatrice e sensuale, anelito erotico, malinconia ed estasi.

La quintessenza della poetica simbolista di Debussy si coglie tuttavia ne *La mer*, la cui composizione iniziò all'indomani della rappresentazione di *Pelléas et Mélisande* (1893-1902). Un'appropriata chiave d'accesso alla partitura può essere la definizione originale e volutamente disimpegnata di «schizzi sinfonici» per i tre pezzi che la costituiscono (*De l'aube à midi sur la mer, Jeux de vagues, Dialogue du vent et de la mer*): non poema sinfonico, dunque, né tanto meno sinfonia, ma un termine («schizzi») che dà l'idea dell'abbozzo, di una forma appena tratteggiata, forse anche apparentemente incompiuta.

Se i titoli del trittico come dei tre pannelli che lo formano sono sin troppo perspicui – a differenza di altri di Debussy più allusivi che, come nei *Préludes* per pianoforte, spesso nascondono più di quanto non dicano – il rapporto con l'amatissimo soggetto marino esclude l'osservazione e la descrizione per privilegiare, sul piano tanto compositivo quanto della recezione, l'attività della memoria, l'immaginazione, la ricreazione interiore, il ricordo e le libere associazioni che si generano in un gioco di richiami – significanti e significati – potenzialmente infinito. Se, come sostiene Jean Barraqué, con *La mer* Debussy crea il concetto di «forma aperta» (nessuno dei tre pezzi è riconducibile a un modello precostituito, benché vi si possano scorgere in senso lato i criteri del rondò e della forma strofica così come pure, nell'insieme, di quella ciclica), all'ascoltatore è lasciato il compito di ricomporre le immagini di un percorso temporale reticolare e fluttuante, eppure organizzato da un'implacabile logica interna, la cui scansione coincide con ogni singolo istante.

Pregnanza ed evidenza scenica ha invece la musica nel balletto *Daphnis et Chloé*, dove s'intrecciano alcuni aspetti essenziali dell'arte di Ravel: la passione per la danza, l'interesse decadente per mondi lontani nel tempo e nello spazio e la forza evocativa di una scrittura orchestrale straordinaria. L'autore ne parla così nello *Schizzo autobiografico* (1928):

Daphnis et Chloé, sinfonia coreografica in tre parti, mi fu commissionata dal direttore della compagnia dei Ballets Russes: Sergej Diaghilev. Il soggetto è di Michel Fokine, a quel tempo coreografo della celebre troupe. La mia intenzione, scrivendolo, era quella di comporre un vasto affresco musicale, segnato non tanto da scrupoli d'arcaismo, quanto dalla fedeltà alla Grecia dei miei sogni, che si accosta volentieri a quella immaginata e descritta dagli artisti francesi della fine del XVIII secolo. L'opera è costruita sinfonicamente su di un piano tonale molto rigoroso, e utilizza un ristretto numero di temi il cui sviluppo assicura l'omogeneità sinfonica dell'opera.

Lo scenario in tre parti di Fokine è liberamente tratto da *Le avventure pastorali di Dafni e Clori*, il romanzo di Longo Sofista (II-III sec.) che Ravel lesse nella traduzione cinquecentesca di Jaques Aymot, incentrato sull'amore tra due giovani in una mitica Arcadia. La realizzazione musicale comporta un organico per grande orchestra e coro e una durata di quasi un'ora che la rende in assoluto la più ampia composizione di Ravel. La nozione di «sinfonia coreografica» implica, come afferma l'autore, una struttura unitaria grazie anzitutto a un personale impiego della tecnica del *Leitmotiv*. Dalle musiche del balletto, Ravel trarrà due suites orchestrali di tre pezzi ciascuna rispettivamente nel 1911 e nel 1913. La *Suite n. 2* corrisponde alla terza parte. *Lever du jour* – l'alba del giorno che segna il ricongiungimento dei due giovani dopo tante peripezie – è la magia sinfonica di un paesaggio sonoro in cui risuonano voci e rumori della natura che si risveglia (con ironica modestia Ravel sosteneva come l'episodio fosse soltanto un accordo di re maggiore con la sesta aggiunta). *Pantomime* – Daphnis e Chloé mimano l'avventura di Pan e della ninfa Syrinx – offre una parte molto elaborata per flauto, mentre la *Danse générale* conclude in un baccanale di inebriante e travolgente energia (alla cui eccitazione contribuisce il metro di 5/4).

Cesare Fertonani*

*Storico e critico della musica, insegna Storia della musica moderna e contemporanea e Metodologia della critica musicale all'Università degli Studi di Milano. Si è occupato soprattutto di Sette e Ottocento, e in particolare degli aspetti semantici, rappresentativi e narrativi della musica strumentale. Ha scritto volumi su Vivaldi e Schubert.

Daniele Gatti, direttore

Daniele Gatti si è diplomato al Conservatorio di Milano in composizione e direzione d'orchestra. È Direttore musicale dell'Orchestre National de France dal settembre 2008 e dal settembre 2009 Conductor Laureate della londinese Royal Philharmonic Orchestra (di cui era stato Direttore musicale nei tredici anni precedenti). Tra gli incarichi ricoperti in passato, quello di Direttore principale della Opernhaus Zürich (2009-2012), di Direttore musicale al Teatro Comunale di Bologna (1997-2007) e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma (1992-1997), nonché di Direttore ospite principale della Royal Opera House a Londra (1994-1997). Ha un rapporto privilegiato con i Wiener Philharmoniker e con la Royal Concertgebouw Orchestra, essendo presente nelle loro stagioni e in numerose tournée internazionali. Dirige le più importanti orchestre americane e tedesche, tra le quali la New York Philharmonic, la Boston Symphony Orchestra, la Chicago Symphony Orchestra, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, i Münchner Philharmoniker e la Philharmonia Orchestra. Daniele Gatti ha diretto numerose nuove produzioni a Vienna (*Simon Boccanegra*, *Moses und Aron*, *Otello*, *Boris Godunov*, *Lulu*), a Monaco di Baviera (*Aida*, *Fidelio*), a Zurigo (*Falstaff*, *Parsifal*, *Otello*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Mathis der Maler*), al Teatro alla Scala (*Lohengrin*, *Don Carlo*, *Lulu*), e a Londra (*Falstaff*). Ha diretto al Festival di Bayreuth inaugurando l'edizione 2008 con *Parsifal* (spettacolo ripreso per i tre anni successivi). Dopo *Elektra* del 2010, torna nell'edizione 2012 al Festival di Salisburgo per dirigere *La bohème* (nuovamente alla testa dei Wiener Philharmoniker) e un concerto sinfonico con la Gustav Mahler Jugendorchester (all'interno di una tournée europea). Con l'Orchestre National de France ha concluso il ciclo dedicato all'integrale delle opere di Mahler al Théâtre du Châtelet e diretto *Parsifal* in forma di concerto al Théâtre des Champs-Élysées. Nella stagione in corso dirigerà i Wiener Philharmoniker a Vienna e in una tournée europea che toccherà anche l'Italia a ottobre. Il programma comprenderà l'intero ciclo delle sinfonie di Johannes Brahms, quale celebrazione del bicentenario della fondazione della Società degli Amici della Musica di Vienna, di cui Brahms fu direttore musicale. Gli appuntamenti italiani: due date a Bolzano e una a Stresa con la Gustav Mahler Jugendorchester, la doppia inaugurazione di MITO SettembreMusica con l'Orchestre National de France e la già citata tournée con i Wiener Philharmoniker a ottobre (due date a Torino e una a Verona). Nell'ottobre 2013 sarà di nuovo in Italia per una serie di concerti e a dicembre inaugurerà la stagione scaligera con *La traviata*, culmine delle celebrazioni milanesi dell'anno verdiano. Tra i prossimi appuntamenti più importanti all'estero: la *Nona Sinfonia* di Mahler con la Royal Concertgebouw Orchestra, il *Requiem* di Verdi con la Boston Symphony Orchestra a Boston (gennaio), con la Philharmonia Orchestra a Londra (aprile) e con l'Orchestre National de France a Parigi (giugno). Inoltre a febbraio sarà al Metropolitan di New York per una nuova produzione di *Parsifal*. A marzo, di nuovo a Boston con la Boston Symphony Orchestra, dirigerà due diversi programmi, dedicati rispettivamente a musiche di Wagner e Mahler; gli stessi si ripeteranno alla Carnegie Hall di New York nel mese di aprile. Con l'Orchestre National de France, dirigerà in autunno l'intero ciclo delle sinfonie di Beethoven, ritornerà a maggio al Musikverein di Vienna, per dirigere due programmi, uno dedicato alla musica sacra (*Petite messe solennelle* di Rossini), l'altro a musiche di Ravel e Stravinskij; a giugno infine la tournée in Spagna con musiche di Verdi e Wagner, ancora in occasione delle doppie celebrazioni. Ha firmato un contratto in esclusiva con Sony Classical, per cui è recentemente uscito il primo cd, con l'Orchestre National de France, interamente dedicato a Debussy.

Orchestre National de France

Formazione di Radio France, l'Orchestre National de France è stata, nel 1934, la prima orchestra sinfonica stabile di Francia. Il suo primo direttore, Désiré-Emile Inghelbrecht, ne ha fondato la tradizione musicale, proseguita dopo la guerra da Manuel Rosenthal, André Cluytens, Roger Désormière, Charles Munch, Maurice Le Roux e Jean Martinon. A Sergiu Celibidache, primo direttore ospite dal 1973 al 1975, succede Lorin Maazel che ne diventerà direttore musicale. Dal 1989 al 1998, Jeffrey Tate occupa il posto di primo direttore ospite, poi Charles Dutoit e Kurt Masur quello di direttore musicale. Dal 2008 è condotta da Daniele Gatti. Oltre alla propria stagione a Parigi, in particolare al Théâtre des Champs-Élysées dove è in residenza, l'Orchestre National de France si esibisce ogni anno nelle grandi capitali mondiali. Quest'autunno, dopo l'inaugurazione di MITO, si recherà come ogni anno al Musikverein di Vienna, poi a Barcellona e Madrid. Nelle prime due settimane di novembre eseguirà cinque concerti diretti da Gatti con l'integrale delle sinfonie di Beethoven, affiancate a ogni concerto da una prima esecuzione di un compositore francese (Guillaume Connesson, Bechara El Khoury, Bruno Mantovani, Fabien Waksman, Pascal Zavaro) su commissione di Radio France. Per il centenario del Théâtre des Champs-Élysées, l'Orchestre National de France vi terrà ventisette concerti, fra i quali *Le Sacre du Printemps*, a cent'anni dalla sua prima esecuzione. In occasione delle celebrazioni per il bicentenario di Verdi, Daniele Gatti ha scelto di interpretare il *Requiem* al Théâtre des Champs-Élysées, con Barbara Frittoli, Sonia Ganassi, Fabio Sartori e Matti Salminen; la programmazione prevede anche, a Parigi e in tournée, la *Petite messe solennelle* di Rossini con Anna Caterina Antonacci, Marie-Nicole Lemieux, Celso Albelo e Carlo Colombara. L'Orchestre National de France può essere orgogliosa di aver tenuto a battesimo le prime esecuzioni di alcune grandi opere del XX secolo: *Le soleil des eaux* di Pierre Boulez, la *Turangalila-Symphonie* di Messiaen (1950, prima francese), *Déserts* di Edgar Varèse, la cui esecuzione fu un memorabile scandalo (1954), *Jonchaies* di Iannis Xenakis (1977); di Henri Dutilleux ha eseguito la *Première Symphonie* (1951), *Timbres, Espace, Mouvement* (1978), *L'Arbre des Songes* con Isaac Stern (1985), *Sur le même accord* (2003, prima francese con Anne-Sophie Mutter), *Correspondances* per voce e orchestra e *Le Temps l'Horloge* con la direzione di Seiji Ozawa e Renée Fleming (2008). Si può trovare la programmazione dell'Orchestra su France Musique, e molti concerti sono trasmessi sulle reti radiofoniche europee. Numerose incisioni discografiche costellano il percorso dell'Orchestra: tra le più recenti vi sono *Pelléas et Mélisande* con Bernard Haitink, *Le Temps l'Horloge* con Renée Fleming e Seiji Ozawa, un album consacrato a Debussy con *La Mer*, il *Prélude à l'après-midi d'un faune* e *Images* sotto la bacchetta di Daniele Gatti.

Violino Primo

Luc Héry*
 Sarah Nemtanu*
 Elisabeth Glab
 Bertrand Cervera
 Lyodoh Kaneko
 Brigitte Angélias
 Hélène Boufflet-Cantin
 Véronique Castegnaro
 Annie Cormery
 Marc-Olivier de Nattes
 Nathalie Chabot
 Xavier Guilloteau
 Stephane Henoch
 Martine Ledru
 Jérôme Marchand
 Sumiko Hama-Prévost
 Agnès Quennesson
 Caroline Ritchot
 David Rivière
 Hélène Zulke

Violino Secondo

Florence Binder**
 Laurent Manaud-Pallas**
 Constantin Bobesco
 Nguyen Nguyen Huu
 Gaëtan Biron
 Mathilde Borsarello
 Catherine Bourgeat
 Young Eun Koo
 Benjamin Estienne
 Claudine Garçon
 Philippe Pouvereau
 Claire Hazera Morand
 Khoi Nam Nguyen Huu
 Ji-Hwan Park Song
 Edouard Popa
 Sharon Roffman
 Nicolas Vaslier
 Bertrand Walter

Viola

Sabine Toutain**
 Nicolas Bône**
 Teodor Coman
 Raymond Glatard
 Cyril Bouffyesse
 Emmanuel Blanc
 Noriko Inoué
 Julien Barbe
 Christine Jaboulay
 Ingrid Lormand
 Paul Radais
 Françoise Séjourné
 Allan Swieton
 Sophie Terrier
 nn

Violoncello

Jean-Luc Bourré**
 Raphaël Perraud**
 Alexandre Giordan
 Florent Carrière
 Oana Marchand
 Hervé Derrien
 Carlos Dourthé
 Muriel Gallien
 Emmanuel Petit
 Emma Savouret
 Laure Vavasseur
 Pierre Vavasseur

Contrabbasso

Maria Chirokoliyska**
 Jean-Edmond Bacquet
 Thomas Garoche
 Grégoire Blin
 Jean-Olivier Bacquet
 Didier Bogino
 Dominique Desjardins
 Stéphane Logerot
 Françoise Verhaeghe
 nn

Flauto

Philippe Pierlot**
 Michel Moraguès
 Hubert de Villele
 Patrice Kirchhoff
 Adriana Ferreira

Oboe

Nora Cismondi**
 Pascal Saumon
 Bertrand Grenat
 Mathilde Lebert
 Laurent Decker

Clarinetto

Patrick Messina**
 Calogero Palermo
 Jean-Marc Volta
 Jean-Louis Sajot
 Jessica Bessac-Caron

Fagotti

Philippe Hanon**
 Frédéric Durand
 Régis Poulain
 Michel Douvrain
 nn

Corno

Vincent Léonard**
 Hervé Joulain**
 Philippe Gallien
 François Christin
 Jocelyn Willem
 Jean Pincemin
 Jean-Paul Quennesson

Tromba

Marc Bauer**
 Raphaël Dechoux
 Dominique Brunet
 Grégoire Méa
 nn

Trombone

Joël Vaisse**
 Julien Dugers
 Sébastien Larrère
 Olivier Devaure
 Jonathan Reith

Tuba

Bernard Neuranter

Timpani

Didier Benetti**
 François Desforges

Percussioni

Emmanuel Curt**
 Florent Jodelet
 Gilles Rancitelli

Arpa

Laurence Cabel
 Isabelle Perrin

Tastiera

Franz Michel

* Spalla

**Prima parte

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Teatro alla Scala

Nel 1776 un incendio distrusse il Teatro Regio Ducale e Maria Teresa d'Austria decise di affidare a Giuseppe Piermarini, «imperial regio architetto» e titolare della cattedra di architettura presso la neoistituita Accademia di Brera, la realizzazione di un nuovo teatro. Il suo nome deriva dal luogo di edificazione: per far posto al nuovo edificio venne demolita la chiesa medievale di Santa Maria della Scala, voluta nel 1381 da Beatrice della Scala, moglie di Bernabò Visconti. Le spese di costruzione furono sostenute dai possessori dei palchi del vecchio teatro, in cambio del rinnovo della proprietà. La nuova fabbrica venne inaugurata due anni dopo, il 3 agosto 1778, con l'*Europa riconosciuta* di Antonio Salieri.

L'esterno dell'edificio esemplifica alla perfezione lo stile neoclassico del Piermarini, che rievoca in parte l'aspetto di un palazzo rinascimentale, ispirandosi altresì alla Reggia di Caserta del Vanvitelli, suo maestro. All'ordine inferiore a bugnato liscio animato dal portico a tre arcate – nato come galleria delle carrozze – cede il passo quello centrale, scandito da colonne binate e da finestre coronate da timpani; tra i capitelli, sormontati dalla trabeazione, si inseriscono illusionistici festoni; segue il mezzanino, che ripropone in forme più semplici un analogo andamento; il rilievo sul timpano (la terminazione triangolare del tetto, ispirata all'architettura classica) raffigura il Carro di Apollo, protettore delle muse. In origine l'edificio sorgeva tra una stretta cortina di case – la piazza fu aperta soltanto nel 1858 – e la facciata era stata studiata dal Piermarini per essere vista di scorcio, con un effetto che tendeva ad annullare la presenza del mezzanino.

Nello stesso secolo il teatro subì una ristrutturazione ad opera del celebre scenografo Alessandro Sanquirico, il quale aggiunse nel 1830 i due corpi laterali a terrazza e arricchì la decorazione dell'interno, disegnando anche il grandioso lampadario. La platea, dalla pianta a ferro di cavallo caratteristica dei teatri all'italiana, è affiancata da quattro ordini di palchi e due gallerie; di fronte al palcoscenico si apre il palco reale.

Nella storia recente del teatro si segnalano due avvenimenti: sventrato dai bombardamenti del 1943, fu ricostruito entro il 1946; tra il 2001 e il 2004 è stato inoltre oggetto di un approfondito restauro e di un intervento dell'architetto svizzero Mario Botta, che vi ha aggiunto due nuovi corpi destinati a ospitare strutture di servizio e a potenziare la torre scenica; Botta ha anche ingrandito il palcoscenico, dotato oggi di una forma a elle, che ne ha permesso una notevole espansione.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ contribuendo alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia e partecipando alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

L'impegno ecologico del Festival MITO SettembreMusica si rinnova ogni anno attraverso la compensazione delle emissioni di CO₂ prodotte dall'evento. Per la sesta edizione del Festival l'impegno etico si sviluppa su un duplice fronte.

A Milano, MITO SettembreMusica partecipa attivamente alla riqualificazione dell'Alzaia del Naviglio Grande, aderendo al progetto promosso da LifeGate in collaborazione con il Consorzio Est Ticino Villoresi e adottando 18 piante, una per ogni giorno di Festival. Il progetto, nato lo scorso anno con il sostegno del Festival MITO, si propone di realizzare un percorso verde che colleghi la città di Milano ai Parchi Regionali della Valle del Ticino e dell'Adda. L'intervento riguarda un tratto di circa un chilometro. L'area è stata riqualificata con la rimozione di rifiuti e di specie infestanti e con la piantumazione di essenze arbustive autoctone per ridefinire il fronte urbano.

Di respiro internazionale è, invece, l'adesione al progetto di Impatto Zero® di LifeGate tramite il quale MITO SettembreMusica contribuisce alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia, nel dipartimento di Beni, in provincia di José Ballivián, nel comune di Rurrenabaque. Il progetto complessivo, premiato con riconoscimenti internazionali, si estende dai piedi delle Ande ai margini del bacino dell'Amazzonia. Comprende 6000 ettari di terreni di proprietà di piccoli coltivatori incentivati al mantenimento della biodiversità locale e alla riqualificazione del territorio.

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Camera di Commercio di Milano
Via Meravigli 9/b - 20123 Milano
Tel. 02/8515.1 - Fax 02/8515.4232
www.mi.camcom.it

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

Dal 1786 l'istituzione al servizio del sistema produttivo di Milano.

La cultura incontra l'impresa

Più valore alle eccellenze del territorio

La Camera di Commercio di Milano è un ente pubblico che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, favorendone lo sviluppo nell'ambito dell'economia locale e internazionale. Nel perseguire questi obiettivi, la Camera di Commercio è da sempre particolarmente impegnata nella valorizzazione e nel sostegno del settore culturale, in considerazione delle significative ricadute che esso produce sul territorio in termini di indotto economico, attrattività di risorse e capitale umano, sviluppo di nuova imprenditorialità, incentivo all'occupazione e promozione del turismo culturale.

L'attività di supporto si esplica mediante diversi canali d'intervento, tra i quali:

- **l'erogazione di finanziamenti** istituzionali e straordinari ai principali enti culturali presenti a Milano;
- **la concessione di contributi e patrocini** a favore delle

manifestazioni di alto prestigio e interesse cittadino;

- **la realizzazione di iniziative** in partnership con soggetti pubblici o privati volte a valorizzare il patrimonio artistico-culturale e le eccellenze produttive del distretto territoriale (design, arte contemporanea, enogastronomia) nell'ottica di implementazione dell'attrattività del territorio;

- **il sostegno** attraverso bandi *ad hoc* e agevolazioni alle imprese culturali e alle associazioni nella ricerca di fondi e condizioni di mercato più favorevoli;

- **la facilitazione dell'incontro** tra il mondo della cultura e il tessuto imprenditoriale per favorire la creazione di rapporti di sponsorizzazione, reperire risorse alternative anche mediante la fornitura di beni e servizi e promuovere l'inserimento della componente creativa nell'universo della produzione.

LE GALLERIE DI PIAZZA SCALA. DEDICATE ALL'ARTE, DEDICATE A TUTTI.



Gallerie d'Italia - Piazza Scala

Milano, via Manzoni 10

Da martedì a domenica 9.30 - 19.30 (ultimo ingresso ore 18.30)

Il giovedì 9.30 - 22.30 (ultimo ingresso ore 21.30)

Lunedì chiuso

numero verde 800.167.619

www.gallerieditalia.com

A Milano visita le Gallerie di Piazza Scala, un'area espositiva di grande suggestione allestita in palazzi storici nel cuore della città. Un percorso fra duecento capolavori d'arte italiana dell'Ottocento provenienti dalle collezioni di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. Paesaggi e vedute sorprendenti, momenti pubblici e privati per ripercorrere un secolo di storia della città e dell'Italia.





cultura dell'energia
energia della cultura



nonolo -
per eni

**eni partner Festival MITO SettembreMusica
dal 5 al 23 settembre 2012**

eni presenting partner "Vola Vola Vola"
Ambrogio Sparagna & Francesco De Gregori
Orchestra Popolare Italiana
Milano, 10 settembre 2012

eni.com



“Gli scavi di Pompei”
Goethe, 1786

“Il Ponte dei Sospiri”

Brian e Valerie, 2012



Il FAI ringrazia l'editore per lo spazio concesso

IL MONDO HA SEMPRE SCELTO L'ITALIA COME LUOGO DEL CUORE. E TU?

“Conosci la terra dove fioriscono i limoni?” scriveva Goethe rapito dalla bellezza del paesaggio. L'Italia è da sempre il luogo del cuore del mondo. Incanta da secoli l'animo di ogni viaggiatore.

Oggi ti chiediamo di viaggiare nel tuo cuore e cercare un luogo italiano che ami. Un giardino, una dimora, un bosco, un'isola, un campanile, una chiesa, un sentiero. Un luogo che vorresti vedere amato e difeso. **Segnalacelo, e insieme faremo di tutto per proteggerlo.**

FAI e Intesa Sanpaolo presentano il 6° Censimento dei LUOGHI DEL CUORE. Per la prima volta aperto a tutto il mondo. **Perché la bellezza non ha confini.**

Puoi votare il tuo **Luogo del Cuore**:

- Compilando la cartolina che trovi nelle filiali Intesa Sanpaolo e Banche del Gruppo, nei Beni FAI e presso le Delegazioni FAI.
- Sul sito www.iluoghidelcuore.it

Seguici anche su:



VOTA IL LUOGO ITALIANO CHE PIÙ AMI, INSIEME LO PROTEGGEREMO.

I LUOGHI DEL CUORE

LA TUA IDEAZIONE QUAL

www.iluoghidelcuore.it



INTESA  SANPAOLO

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri

La Cultura viaggia con noi



ATM partner del Festival MITO
SettembreMusica 2012





L'UNICO MODO PER SCOPRIRE
I SEGRETI DEI GRANDI CHEF
È SEDERSI A TAVOLA CON LORO.
VI ACCORGERESTE CHE
C'È UNA COSA
CHE NON MANCA MAI,
ANZI DUE.

SULLE MIGLIORI TAVOLE DEL MONDO

S E L E Z I O N E
GUIDO G O B I N O
C I O C C O L A T O A R T I G I A N A L E

L'ECCELLENZA
HA UN NOME.

Ora, anche un numero.



MAXIMO +39

Il nuovo Giandujottino
di Guido Gobino

Con Brahms, Musorgskij e Ravel, al Palasport tutt cos l'è bel!

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MI
TO
Settembre
Musica



Domenica 16 settembre, ore 21
Mediolanum Forum Assago
Filarmonica della Scala
Andrea Battistoni, direttore
Louis Lortie, pianoforte
Musiche di Brahms, Musorgskij

Posto unico numerato € 5
Presenting Partner ATM

Biglietteria Milano
Via Dogana, 2 (piano terra)
tel. +39 02 88464725/748
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

Internet
www.mitosettembremusica.it
www.vivaticket.it
Call Center 899.666.805

Mobile
Scarica l'app ufficiale
del Festival MITO
per iPhone e Android

Un progetto di



Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Stefano Boeri
Assessore alla Cultura,
Moda e Design

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione della città

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli
Presidente
Vicepresidente del Festival

Angelo Chianale
Vicepresidente

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo
Coordinatore artistico

Realizzato da
Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori:

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage:

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo:

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Organizzazione:

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Segreteria generale:

Lara Baruca, Chiara Borgini con Eleonora Pezzoli e Monica Falotico

Comunicazione:

Livio Aragona, Emma De Luca, Laura Di Maio,
Uberto Russo con Valentina Trovato e Andrea Crespi,
Simona di Martino, Martina Favini, Giulia Lorusso,
Caterina Pianelli, Desirè Puletto, Clara Sturiale, Laura Zanotta

Organizzazione:

Elisa Abba con Nicoletta Calderoni,
Alice Lecchi e Mariangela Vita.

Produzione:

Francesco Bollani, Marco Caverni, Stefano Coppelli,
Nicola Giuliani, Matteo Milani, Andrea Simet con Nicola Acquaviva
e Giulia Accornero, Elisa Bottio, Alessandra Chiesa,
Lavinia Siardi

Promozione e biglietteria:

Alice Boerci, Alberto Corrielli, Fulvio Gibillini,
Arjuna-Das Irmici, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,
Diana Marangoni, Luisa Morra, Federica Simone e Serena Accorti,
Biagio De Vuono, Cecilia Galiano

via Dogana, 2 – 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/mitomusica
youtube.com/mitosettembremusica

I concerti di domani e dopodomani

Venerdì 7.IX

ore 15 *incontri*

Istituto dei Ciechi di Milano
Sala Barozzi
Focus De Pablo/Saariaho
Incontro con
De Pablo e Saariaho
Coordina Enzo Restagno
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *classica*

Teatro Elfo Puccini
Sala Shakespeare
Johann Sebastian Bach
Variazioni Goldberg BWV 988
Angela Hewitt, pianoforte
Posto unico numerato e 5

ore 21 *contemporanea*

Teatro Dal Verme
Focus De Pablo/Saariaho
Musiche di De Pablo,
Del Corno e Saariaho
Filarmonica '900
Josè Ramon Encinar, direttore
János Bándi, tenore
Frédérique Cambreling, arpa
Ingresso gratuito

live streaming

ore 22 *jazz*

Teatro di Verdura
Fondazione Biblioteca di Via Senato
Jazz & Movies
Bocconi Jazz Business Unit
Ingressi e 10

Sabato 8.IX

ore 17 *contemporanea*

Teatro Franco Parenti
Focus De Pablo/Saariaho
Musiche di De Pablo, Saariaho
London Sinfonietta
David Atherton, direttore
Katalin Károlyi, mezzosoprano
Ingresso gratuito

ore 17 *ragazzi*

Piccolo Teatro Studio Expo
Concerto in Si be-bolle
Musiche di
Davide Baldi e Federico Caruso
di e con **Michele Cafaggi**, clown,
mago di bolle
Davide Baldi, pianoforte, fisarmonica
Federico Caruso, clarinetto, chitarra
Posto unico numerato e 5

ore 18 *musica popolare*

Teatri di Villa Clerici
Il canto nella tradizione popolare
Coro ANA Milano 'Mario Bazzi'
Massimo Marchesotti, direttore
Cara moglie di nuovo ti scrivo...
Storie di lavoro, di migranti
e di soldati

Ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Teatro degli Arcimboldi
Musiche di Rimskij-Korsakov, Prokof'ev
Orchestra Filarmonica
di San Pietroburgo
Coro dell'Accademia
Nazionale di Santa Cecilia
Yuri Temirkanov, direttore
Ciro Visco, maestro del coro
Ketevan Kemoklidze, mezzosoprano
Posti numerati e 15, e 25, e 35

ore 22 *Indie pop*

Triennale di Milano
Teatro dell'Arte
Get Well Soon
Concerto
Posto unico numerato e 13
Posto in piedi e 15

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Ciro Toscano

Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150

MITO SettembreMusica

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
TORINO
Partner Istituzionale

INTESA SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



a Torino
attraverso il sistema
Clean Planet-CO₂
di Asja



con LifeGate, mediante
crediti generati da foreste
in Bolivia e partecipa
alla piantumazione lungo
il Naviglio Grande
nel Comune di Milano

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

GuidaMi

BikeMi

Guido Gobino Cioccolateria Artigianale

Riso Scotti Snack

Sanpellegrino SpA

K-way

www.mitosettembremusica.it

-3

Milano Torino
unite per il 2015